

“On the Bit”: Una frase ingannevole e fuorviante

(Tratto da un articolo del Dr. Robert Cook – 2008)

La sfortunata frase “on the bit”, “nella mano” in italiano, ha condotto a un malinteso diffuso sull’uso corretto degli “aiuti di mano”. Pur non essendo appropriata, la frase non ha rappresentato alcun impedimento all’accettazione da parte della FEI sul significato specifico degli aiuti di mano.

Per aumentare la sicurezza e il rispetto nei confronti del cavallo, e’ necessario reinterpretare gli articoli 401 (Scopo e principi generali del Dressage) e l’aggiunta di quattro parole all’articolo 428 (Bardatura).

Introduzione

La frase "On the Bit" è fraintesa da molti cavalieri di dressage che gareggiano secondo le regole della FEI. La stesura italiana del Regolamento FEI di Dressage definisce “on the bit” come “nella mano” esattamente come in lingua francese, “dans la main”. Questa traduzione e’ piu’ esatta e meno limitativa di quella in lingua inglese in quanto “on the bit” obbliga il cavaliere ad utilizzare il ferro per ottenere la riunione. Molti giudici FEI ed anche membri dei comitati nazionali federali fraintendono la frase. Essi suppongono che sia richiesta la presenza del metallo nella bocca del cavallo, piuttosto che la particolare posizione che la frase in effetti definisce.

Conseguentemente, quando viene avanzata la proposta di cambiamento per permettere l’uso della Bitless Bridle nel dressage, questa viene immediatamente riusata e non accettata, adducendo il fatto che il cavallo non possa essere "on the bit". Ovviamente non è il nostro caso. Osservate la posizione del cavallo senza alcuna imboccatura nella Fig. 1. Il malinteso porta sia la FEI sia le federazioni nazionali in un circolo vizioso dal quale non possono, o vogliono, uscire.

Ovviamente l'obbligatorietà derivante dall'interpretazione letterale di "on the bit", ha generato anche l'articolo 428.



*Fig.1. Alexander Nevzorov e un cavallo giovane bridleless "sul ferro"
(fotografate la cortesia Lydia Nevzorova)*

Definizione di "On the bit".

Le regole della FEI per il dressage definiscono la frase "on the bit" come una certa posizione della testa del cavallo (Articolo 401.6).

Negli anni 90, molti cavalieri di dressage hanno riscoperto ciò che era stato ben capito nel 17 secolo: la posizione della testa, ed anche del resto del corpo del cavallo, non sono e non devono essere dipendenti dal ferro. Interessante è scoprire l'origine del malinteso nato da "on the bit". Sorge da un errore nella traduzione in inglese delle regole francesi originali del dressage. La frase francese "dans la main", richiama una delicatezza di tocco da parte del cavaliere e comprende la mano stessa, la redine e, se è il caso, il ferro. Sfortunatamente, la frase inglese che è stata scelta "on the bit", concentra l'attenzione esclusivamente sulla fine delle redini. Questo ha condotto nel tempo all'ipotesi falsa che sia il ferro obbligatorio.

Vi è un proverbio, italiano, che dice: "Traduttore, traditore".

L'articolo 401.6 della 22° edizione del Regolamento FEI, descrive e definisce il sesto obiettivo del dressage come segue:

Durante tutto il lavoro, compreso l'alt, il cavallo deve essere "nella mano". Un cavallo è detto "nella mano" quando l'incollatura è più o meno sostenuta e arrotondata, secondo il grado di addestramento e secondo l'estensione o la riunione dell'andatura, manifestando la sottomissione accettando la briglia con un contatto morbido e leggero e decontrazione totale.

La testa deve rimanere in una posizione stabile, di regola leggermente davanti alla verticale, la nuca e' il punto piu' alto dell'incollatura. Il cavallo non oppone nessuna resistenza.

La definizione parla di “accettazione della briglia”, non del ferro. “on the bit” è diventato l'obiettivo ma non è né l'obiettivo né i buoni propositi riassunti dell'obiettivo stesso. La scelta del traduttore doveva essere una frase meno ambigua: ad esempio poteva essere “up to the bit”. Questo sarebbe stato forse più coerente con quello che ritengo che sia l'illusione di avere un vantaggio dal contatto piuttosto che essere limitati da esso.

Fisiologicamente, credo che quando un cavallo sia veramente riunito accetti la briglia (non appena sia rassegnato ad essa) perché la tensione delle redini è minima, non prova dolore ed è libero di mettere la sua testa nella posizione corretta a qualsiasi andatura (alt compreso). Cio' fa di lui un atleta in equilibrio e in grado di sostenere il peso del cavaliere. In altre parole, la riunione è ottenuta dal cavallo, non dal cavaliere. La riunione non è generata dalla pressione delle redini, con o senza ferro. Il cavaliere non dovrebbe interferire con la posizione naturale della sua testa, deve aiutare il cavallo in altri modi.

Per prima cosa l'addestramento deve abituare il cavallo a essere sufficientemente forte da mantenere il proprio equilibrio se montato da un cavaliere.

Come seconda cosa, il cavaliere deve essere a sua volta in equilibrio, obbligatoriamente. Anche un cavallo addestrato non può bilanciarsi (cioè, essere riunito) se il cavaliere è sbilanciato.

Quando un cavaliere 'veste' un cavallo lo dovrebbe preparare per qualcosa di bello, non qualcosa di doloroso.

Una traduzione inglese più precisa avrebbe dovuto essere “on the aids”, “negli aiuti”. La forma plurale è necessaria dato che parliamo di tutti gli aiuti. In ordine di importanza, “l’assetto”, le “gambe”, la “mano”. Se fosse stata adottata la frase “negli aiuti”, l’obiettivo, la riunione, la sottomissione e l’impulso, non sarebbero stati legati al ferro.

Una traduzione errata conduce ad una azione errata

Per i cavalieri:

L’interpretazione erronea di "on the bit" è equivalente ad un “Lapsus Freudiano”. I cavalieri sono indotti a credere che la riunione possa essere ottenuta agendo sul ferro. Ogni buon cavaliere riconosce che la posizione corretta (riunione) viene da anni di addestramento usando assetto e aiuti e poca mano.

Accettare l’idea che la riunione possa essere ottenuta con il ferro conduce a falsa riunione. In questa situazione, vi può essere flessione, ma il cavallo non è riunito e non è un atleta felice, libero da tensioni e resistenze.

A seguito di troppa 'mano' e non sufficiente 'assetto' e 'gamba' il cavallo viene riunito in modo affrettato. Il cavaliere che utilizza la capacità del ferro di causare dolore o la minaccia di generare un dolore, non dovrebbe ingannare nessuno, tanto meno un giudice. Il cavallo, contrariamente ai principi generali del dressage, sarà infelice, teso, opporra’ resistenza, sarà nervoso e in conflitto con il suo cavaliere. Nella sua forma più estrema, questo approccio al dressage porta alla pratica deplorabile di overbending o di "Rollkur".

Il traduttore del regolamento originale, dal francese all'inglese, ha riconosciuto l'inesattezza perché, in ogni occasione, ha racchiusa la frase tra virgolette di scuse.

Probabilmente egli o lei, ha riconosciuto che la frase "on the bit" non era un semplice refuso, ma una traduzione imprecisa dal francese originale; "dans la main" (letteralmente, 'nella mano') che è stato più ha adeguatamente tradotto come "negli aiuti" (Gahwyler & Drummond 2002).

In quelle occasioni il traduttore ha utilizzato la frase "accettazione della briglia" o "accettando la briglia" senza l'uso di virgolette.

Per i comitati

Una traduzione inglese errata ha condotto all'opinione che un cavallo non possa essere "negli aiuti" senza una "briglia con capezza e nasiera".

Questa richiesta, sotto la voce "Bardatura", (Articolo 428) è stata sicuramente scritta per promuovere il raggiungimento degli obiettivi, piuttosto che per dettare l'unico modo in cui questi obiettivi potrebbero essere ottenuti. Le regole correnti di bardatura implicano che un cavallo non possa essere un "atleta felice" a meno che non abbia due ferri nella bocca e in una catena sotto il mento. La regola è stata formulata nel 1921, e nessuno, in allora, aveva previsto che gli obiettivi potessero essere ottenuti da qualsiasi altro mezzo. Sicuramente, al di là di ogni dubbio, oggi il metallo su un osso non è l'unico modo per promuovere lo sviluppo armonioso del corpo del cavallo in perfetta intesa con il proprio cavaliere.

Se gli obiettivi FEI nel dressage possono essere ottenuti in altri modi meno dolorosi, e indubbiamente lo si può fare, le regole della bardatura dovrebbero essere modificate.

Non è più accettabile l'obbligatorietà della briglia e che la FEI rifiuti le proposte di consentire l'uso della Bitless Bridle.

La Federazione Equestre Danese lo ha fatto e la Bitless Bridle è ammessa nelle gare di Dressage, Concorso Completo e Attacchi.

Un cavallo montato in Bitless Bridle può essere tranquillamente "on the bit".

La frase francese originale sottolinea correttamente "mani", nel senso nella minima quantità di "mano". La traduzione inglese attribuisce al ferro l'ottenimento della riunione. L'errore ha condotto molti cavalieri ad abbandonare la disciplina delusi e molti cavalli hanno subito violenze.

La confusione semantica è aggravata dal fallimento di ogni miglioramento della disciplina equestre. Ha anche condotto a un ostacolo nel miglioramento della sicurezza e ad alla negazione del diritto di un cavaliere di conseguire la propria felicità.

Davanti e dietro il ferro

Ulteriore delucidazione della frase "on the bit" si verifica indirettamente nell'articolo 417:

"la sottomissione non vuole dire la cieca subordinazione, bensì ma l'obbedienza attenta, buona volontà, fiducia, che si rivela con arminia, leggerezza e fluidità"

Il grado di sottomissione si manifesta anche dal modo in cui il cavallo accetta la briglia, con un contatto leggero, morbido e nuca decontratta, senza resistenza e senza sfuggire dalla mano del cavaliere. Questo, appunto, significa essere davanti o dietro il ferro



*Fig. 2. Resistenza ("davanti al ferro").
Bocca aperte, le labbra sono rientrate, il morso fa pressione sulle labbra,
sulla lingua, sulle barre e sui denti della mandibola inferiore. Photo:
Lydia Nevzorova*



*Fig. 3. Incappucciamento ("dietro il ferro").
Cavallo incappucciato. Bocca aperta, lingua rientrata, ferro che preme
sulle barre, forte pressione sulla mandibola. Fotografia: Theresa Sandin
e "cavalli per vita"*

Ancora una volta, una frase subdola è utilizzata per descrivere due posizioni della testa, che sono entrambe incompatibili con la riunione, essendo l'una o l'altra rispettivamente davanti o dietro lo verticale. La

resistenza si esprime quando un cavallo sposta o alza la testa ("davanti il ferro") o quando si usa il ferro per impedire che faccia cio'. (Fig.2).

L'incappucciamento si esprime quando la pressione del ferro fa in modo un cavallo pieghi il collo e porti il mento vicino al torace ("dietro il ferro"). Tristemente, i giudici di dressage difficilmente penalizzano i cavalieri i cui cavalli hanno questi comportamenti. Ancora i "Rules for Dressage Events" della FEI indicano chiaramente che sono ammessi, sia durante la prova sia durante il riscaldamento.

Il modo logico perché i cavalieri evitino tale resistenza ed incappucciamento è rimuoverne la causa. Dato che la causa è il dolore "bit-induced", la rimozione del ferro è la soluzione piu' semplice. In questo modo, l'"Scopo e principi generali" del dressage (Articolo 401) possono essere rispettati. Nessun cavallo che è sta provando dolore può essere un atleta, calmo, sereno, sciolto e flessibile. Rimuovendo il ferro, si rimuove una sorgente di forte dolore. In questo modo, il binomio cavallo/cavaliere può essere in perfetto accordo, il cavallo diventerà un atleta sereno e i cavalieri di medio livello infine potranno sperimentare la vera armonia: "toccare il cielo su dorso di un cavallo".

Senza il ferro e' difficile che un cavaliere possa avere il cavallo "dietro il ferro", dato che e' una posizione innaturale della testa del cavallo alle diverse andature. Se osserviamo la Fig. 1 vediamo la testa del cavallo nella sua posizione naturale. Ottenerla in questo modo e' abbastanza facile, proprio perche' e' la posizione naturale. Il cavallo sceglierà di tenere la testa in posizione ottimale, in quanto è perfettamente bilanciato e si e' adattato al peso di un cavaliere sulla sua schiena, cioè, quando il cavallo ha la corretta bardatura è riunito e in self-carriage ("si porta").

Le regole della FEI Rules dovrebbero aumentare il benessere del cavallo

È opportuno rimuovere la causa se si vogliono ottenere gli obiettivi dichiarati nell'articolo 417.2: *" Se il cavallo fa uscire la lingua, se la passa sopra l'imboccatura, se nello stesso tempo la ritrae, se digrigna i denti o scuote la coda, nella maggior parte dei casi è segno di*

nervosismo, tensione o resistenza da parte sua. I giudici ne debbono dunque tener conto nei loro voti, sia nel movimento considerato, sia nel voto d'insieme "sottomissione"”.

La presenza del ferro nella bocca di un cavallo è la causa più comune di un cavallo che fa uscire la lingua. È anche la causa della lingua sopra il ferro o della lingua ritratta, del digrignare i denti o del roteare la coda, dimostrando in questo modo nervosismo, tensione e resistenza. Il ferro spaventa i cavalli ed è il motivo più importante per cui un cavallo diventa eccitabile, ansioso, nervoso e generalmente intrattabile. Il Dr. Robert Cook ha documentato più di 100 fattori clinici di comportamento negativo “bit-induced”. Rimuovere il ferro significa rendere il cavallo calmo, morbido, sciolto e flessibile, ma anche fiducioso, attento e perspicace, realizzando così una perfetta intesa con il proprio cavaliere. Questi non sono altri che i principi generali del dressage.

Per il mantenimento della loro regola, uno o più ferri obbligatori nel dressage, la FEI è responsabile della causa di un dolore non necessario ed assolutamente evitabile per il cavallo. Penalizza anche i cavalieri i cui cavalli hanno comportamenti negativi causati dal ferro, la FEI aggiunge al danno anche la beffa.

È come se ogni giovane uomo fosse obbligato per legge ad usare un rasoio a serramanico, vietando l'uso del rasoio di sicurezza, e multandolo se per caso si taglia radendosi.

Sempre più Bitless Bridle vengono vendute ogni anno, in tutto il mondo. Da circa dieci anni il principio dell'incrocio della Bitless Bridle è stato testato con cavalieri di tutte le età ed esperienze, su cavalli di tutte le razze e di ogni temperamento, in quasi tutte le discipline in molti paesi.

Oggi si tiene molto conto del benessere del cavallo e della sicurezza di cavaliere, cose che la Bitless Bridle rende disponibili. La FEI non sono più conforme al Codice di Comportamento, e tanto meno alle leggi di molti paesi sulla crudeltà nei confronti degli animali. La crudeltà viene definita come “infliggere dolore evitabile (o non necessario) e

sofferenza". Dolore e paura del ferro sono ora evitabili e i cavalieri che continuano a utilizzare il ferro potrebbero essere denunciati per crudeltà.

Non-Compliance del FEI con il codice FEI di condotta

Quanto segue è tratto dal codice di comportamento della FEI. Ogni articolo è seguito da un commento sulla sua non applicazione.

"il benessere del cavallo è il fine ultimo" Purtroppo la FEI non ha mostrato alcuna disponibilità in tal senso, non prendendo mai in considerazione la proposta innovativa che la Bitless Bridle rappresenta.

"la cura di cavallo deve tradursi nel suo massimo benessere".

Il ferro causa più di cento segni di malessere, prevalentemente causato da dolore e paura.

" Qualsiasi atto che possa causare sofferenza fisica e mentale, in gara o fuori dalla gara, non sarà sopportata ". E' stato dimostrato che il ferro sia la causa principale di sofferenza mentale e fisica per il cavallo. Tuttavia la FEI autorizza, di fatto, tutto ciò, sia in gara sia al di fuori della gara.

"Il cavallo non deve essere sottoposto a nessun metodo di addestramento che sia lesivo o che gli possa causare paura". L'articolo 143 del Regolamento Generale (22° edizione, 2007) definisce l'abuso come "un'azione o una mancanza di azione che possa causare dolore o disagio non necessario a un cavallo". La prova che dimostrava gli effetti negativi di una briglia è stata condotta e pubblicata molti anni fa. La prova relativa alla pericolosità dell'utilizzo del Rollkur con il ferro è stata pubblicata tempo fa, nonostante questo la FEI continua a tollerare questo atteggiamento nei campi di gara.

"L'imboccatura deve essere progettata in modo tale da evitare ogni rischio di ferita". E' stata pubblicata una lista di 40 lesioni diverse causate dal ferro. Gli speroni ossei "bit-induced" sulle barre, ad esempio, sono presenti nel 75% dei campioni esaminati.

"La partecipazione alle gare deve essere limitata a cavalli sufficientemente addestrati e allenati".

Il ferro è fisiologicamente incompatibile con la natura dell'esercizio. Un cavallo con imboccatura è un cavallo svantaggiato e, per definizione, svantaggiato rispetto agli altri.

"Un cavallo che manifesti segni di malattia o sofferenza non deve entrare in gara". I segni comportamentali negativi rispetto all'imboccatura sono palesi ed ognuno è segno di malattia o sofferenza, prevalentemente associato a dolore e paura.

"Gli interventi chirurgici di ogni tipo che possano minacciare direttamente un cavallo in gara non sono ammessi. La stessa cosa se l'intervento di cui sopra possa indirettamente minacciare la sicurezza o il benessere di altri cavalli e/o concorrenti". La parola "chirurgia" è derivata da una parola greca che ha il significato letterale di "un lavoro fatto con le mani". Il ferro, che invade e applica pressione a una cavità sensibile di corpo, è incontestabilmente "un lavoro fatto con le mani". Detto ciò, ne consegue che l'azione del ferro nella bocca del cavallo è una procedura chirurgica, eseguita normalmente dalla gran parte da cavalieri senza i necessari requisiti medici. Il caso peggiore si ha quando il ferro diventa uno strumento tagliente che danneggia tessuti, sia duri sia morbidi. È anche un dispositivo che ostruisce la respirazione e interferisce con la locomozione. Infine, è troppo spesso uno strumento di tortura, causando dolore e paura. Al di là di ogni dubbio, minaccia il benessere del cavallo e mette in pericolo la sicurezza degli altri cavalli e dei concorrenti.

"Ogni ferita provocata durante la competizione dovrebbe essere controllata". Molti incidenti sono causati dal ferro, alcuni di loro addirittura mortali sia per il cavallo sia per il cavaliere. Questi non sono attualmente riconosciuti dalla FEI e non sono controllati. Gli incidenti provocati dal ferro alla bocca e ai denti, sia a breve sia a lunga scadenza, sono ampiamente documentati ma, fino ad oggi, non hanno portato ad alcuna azione di contenimento.

"La FEI esorta tutti coloro che gravitano attorno al mondo del cavallo affinché raggiungano i più alti livelli di istruzione nelle loro aree di competenza, in particolare rispetto all'attenzione e alla cura del cavallo da competizione". Molti cavalieri cominciano a riconoscere che l'uso del ferro sia fisiologicamente controindicato e pericoloso. Purtroppo essi non ricevono alcun sostegno dalla FEI quando inviano proposte di permettere l'uso di una briglia più sicura e meno invasiva.

"Il codice di comportamento per il Welfare del cavallo può essere modificato ed ogni proposta sarà ben accetta. *"Particolare attenzione sarà prestata alle nuove scoperte e la FEI incoraggia e sostiene, anche finanziariamente, gli studi in tal senso"*. L'esperienza del Dr. Robert Cook, che ha presentato le sue conclusioni sulla ricerca sulle imboccature alla FEI, ha ottenuto risposta in un ritardo inaccettabile e un'assenza di qualsiasi azione correttiva.

D'altra parte, è stata anche praticata un'azione ostruzionistica. All'inizio della presentazione della Bitless Bridle, dato che non c'era niente nelle regole FEI che richiedesse redini collegate al ferro, il Dr. Cook consigliava i concorrenti di dressage di utilizzare un ferro fittizio con la loro Bitless Bridle. Con molta rapidità la FEI ha proibito questa cosa.

Comunicazione con la FEI

L'esperienza in tal senso è stata deludente. Il Dr. Cook ha inviato i risultati delle prove alla Segreteria Generale della FEI. Dopo due anni, nessun commento o risposta ufficiale. La FEI ha rifiutato di eseguire qualsiasi azione e ha consigliato di prendere contatti con le federazioni nazionali. Le federazioni nazionali rispondono che si attengono alle direttive emanate dalla FEI. La FEI, però, non fornisce alcuna leadership, e questo produce un circolo vizioso e porta ad un vicolo cieco. Ogni organizzazione "passa il testimone" per evitare di occuparsi dell'argomento. Né la FEI né le federazioni nazionali, fino ad oggi, hanno confutato la prova scientifica per permettere la Bitless Bridle nel dressage. L'unica ragione avanzata, per non dare il consenso, è basata

sulla “tradizione”. Ma la tradizione non dovrebbe essere invocata per incrementare il benessere del cavallo ?

La corrispondenza con la FEI è stata pubblicata (www.horsesforlife.com, aprile 2007).

Un cavaliere propone alla Federazione Equestre Britannica la possibilità di usare la Bitless Bridle nei concorsi di dressage. Questa la risposta data da David Holmes, Dressage Chief Executive britannico.

Cara Sheila,

... omissis ...

La ragione per cui non permettiamo l'uso della Bitless Bridle è perché la FEI non ce lo concede. Noi eseguiamo sempre le indicazioni della FEI, in tutte le discipline equestri.

Per quanto riguarda le imboccature abbiamo sempre seguito le indicazioni della FEI.

Sono spiacente di non potere essere più esaustivo, ma come vede ritengo non vi sia alcuna possibilità'.

Saluti,

David

La risposta data da una federazione nazionale sembra probabilmente destinata a caratterizzare la risposta di tutte le altre. Con una scusa poco convincente. Le federazioni nazionali difficilmente farebbero un passo che le mettesse in contrasto con la FEI, nonostante il crescente numero di cavalieri che vorrebbero utilizzare la Bitless Bridle in gara. Anche i club di pony di tutto il mondo, organizzazioni che sono indipendenti dal FEI, si adeguano alle regole della FEI.

Gli anni di dolore evitabile per i cavalli potrebbero essere definitivamente banditi e molti problemi dell'equitazione evitati se la FEI prendesse la giusta posizione riformista. fosse per dare a un comando su questo molta riforma assistenziale necessaria.

La storia di "on the bit"

Nell'articolo già citato, Dr. Max Gahwyler e Bettina Drummond, viene sottolineato che la frase "on the bit" è di origine molto recente. Risale al 1921, quando è stato stilato il primo regolamento, in francese. La frase è un errore di interpretazione dell'espressione francese, "dans la main". Meglio sarebbe stato tradurre "negli aiuti". Comunque a ben guardare, ritornando anche al 15° e 16° secolo, non si trova nessuna espressione anche solo equivalente a "on the bit".

Questa frase sfortunata ha incoraggiato i cavalieri e i giudici a concentrarsi sulla parte anteriore quando in realtà l'attenzione dovrebbe essere solo sui posteriori. È confortante sapere, come ci ha ricordato Gahwyler, che nel 17 secolo un importante maestro come il Galimberti, addestrava i suoi cavalli in capezza o al massimo in hackamore. Egli non ha mai utilizzato il morso snodato fino a quando i suoi cavalli non erano "fatti". Ciò significa che il maestro montava principalmente con l'assetto e con le gambe.

Gahwyler e Drummond propongono una traduzione migliore del francese originale per Article 401.6: "il cavallo durante tutto il lavoro, anche l'alt, rimane ubbidientemente sotto l'influenza degli aiuti del cavaliere" Come essi dicono, "questo sarebbe molto più vicino al reale significato, rimuovendo il concetto di mano, di ferro e di parte anteriore e allargando il campo di intervento a tutti gli aiuti". Essi consigliano che la frase "on the bit" sia bandita per sempre e ci trova completamente d'accordo. Ci sono molte alternative, e tutte sono migliorative del concetto: "Acceptance of Aids, On the Aids, Throughness, Connection, Lightness, Self-Carriage, Relaxation, Balance and Engagement".

Conclusione e raccomandazioni

La frase "on the bit" non merita il suo stato di semi-sacralità, se fosse interpretata correttamente, sarebbe un ostacolo puramente semantico, senza la necessità di modificare anche l'articolo 401, oggetto e principi generali del dressage. La corretta interpretazione porterebbe le federazioni nazionali a sentirsi libere di non utilizzare uno strumento che risale all'età del bronzo. Non c'è alcuna ragione perché, nel 21 secolo, la FEI

debba sentirsi costretta a mantenere esclusivamente una tecnologia che è stata inventata dall'uomo primitivo. La Bitless Bridle è assolutamente compatibile.

L'articolo 401 non richiederebbe alcun cambiamento e si renderebbe necessaria solo l'aggiunta di quattro parole all'articolo 428. La prima frase de 428.1 dice:

Sono obbligatori: sella da Dressage (tipo inglese), briglia con capezzina inglese, morso e filetto con barbozzale a catena.

Questa frase potrebbe essere suddivisa in due:

E' obbligatoria: sella da dressage (tipo inglese).

E' facoltativo: briglia con capezzina inglese, morso e filetto con barbozzale a catena oppure Bitless Bridle.

Permettendo l'uso della Bitless Bridle, la FEI (o le federazione nazionale) potrebbero accreditarsi come primi per aver introdotto una riforma che, in futuro, potrebbe essere considerata come uno dei contributi più importanti mai fatti per il benessere del cavallo. Inoltre, avranno la gratitudine dei cavalieri che potranno ottenere l'armonia vera con il loro cavallo.

Infliggere dolore non necessario sarà così evitato, gli incidenti ridotti, la sicurezza aumentata e nuovi cavalieri saranno attratti dai piaceri di dressage.